

# LO SCARABOCCHIO

*Periodico del Comune di Fara Novarese*



## NOTIZIE DAL COMUNE

### REGIONE PIEMONTE: CAMPAGNA VACCINO ANTI-HPV

Il Piemonte raddoppia, rispetto a quanto previsto dal Ministero della Salute, la vaccinazione gratuita contro le infezioni da papilloma virus o HPV (acronimo di Human Papilloma Virus), vaccinazione che si è dimostrata efficace nella prevenzione delle lesioni pre-cancerose al collo dell'utero.

L'offerta del vaccino viene fatta alle adolescenti sotto i 16 anni perché in questa fascia d'età è massimo il beneficio e minimo il rischio, in quanto si presume l'assenza di infezioni pregresse (il virus si trasmette infatti abitualmente per via sessuale) e ci si può attendere il raggiungimento delle più elevate coperture vaccinali. L'infezione, provocata dal virus HPV, è molto frequente dopo l'inizio dei rapporti sessuali, dove interessa circa il 75% delle donne; nella maggior parte dei casi si ha una guarigione spontanea e completa, ma per un 10-20% l'infezione persiste e può dar luogo a lesioni pre-cancerose che hanno un'alta probabilità di progredire in tumore - nell'arco di 20-30 anni - se non vengono diagnosticate e curate.

Il programma di intervento approvato dalla Giunta Regionale prevede che il vaccino, gratuito, venga messo a disposizione non solo delle ragazze nate nel 1997, ma anche di quelle nate nel 1993 e dunque nel sedicesimo anno di vita. Il vaccino verrà, quindi, offerto a 16.935 dodicenni, costo coperto dal Ministero della Salute, e 17.656 sedi-

cenni, costo coperto dalla Regione.

La vaccinazione sarà effettuata nella seconda metà del 2008, nell'ambito della campagna di prevenzione dei tumori al collo dell'utero.

Nei prossimi anni saranno vaccinate le dodicenni, sempre a spese dello Stato, ma anche le leve del 1994, 1995 e 1996, man mano raggiungano il sedicesimo anno di età, con costi a carico della Regione.

Sulla base delle ricerche e delle sperimentazioni svolte, è noto che dopo 5 anni dalla vaccinazione, le ragazze che non avevano prima contratto l'infezione, che si trasmette per via sessuale, sono risultate molto ben protette (fino al 100%) dalle lesioni pre-cancerose, dovute ai due papilloma virus contro i quali agisce il vaccino, e che rappresentano circa il 70% di tutti quelli che provocano tumori della cervice uterina.

Il programma di vaccinazione sarà preceduto da un percorso formativo per gli operatori dei servizi vaccinali e dei consultori, i ginecologi, i pediatri di libera scelta ed i medici di famiglia, e sarà accompagnato da una campagna di comunicazione su scala regionale, che andrà ad affiancare quella realizzata dal Ministero a livello nazionale.

L'utilizzazione di questo vaccino rappresenta un importante presidio di prevenzione che si affianca, ma non sostituisce, lo screening periodico, attualmente raccomandato per le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni, anche perché il vaccino attuale è attivo, come sottolineato, contro il 70% dei virus associati al carcinoma uterino: quindi, per il restante 30%, l'unica prevenzione resta il pap-test.

Altri Paesi europei hanno reso disponibile sul mercato il vaccino, ma l'Italia è il primo Paese europeo che assicurerà, contestualmente, la commercializzazione e la gratuità, nell'ambito di un programma nazionale di vaccinazione attiva, definito e programmato dal Ministero della Salute.

### **CAMPAGNA A FAVORE DELL'ACQUA POTABILE**

I Sindaci di Roma, Firenze, Milano, Londra, New York e di molte altre città italiane ed europee hanno da tempo lanciato campagne pubblicitarie per invitare i cittadini a bere acqua del rubinetto al posto di quella minerale in bottiglie di plastica. Lo slogan più usato è «Dimenticatevi la minerale e bevete l'acqua che "sgorga" direttamente in casa vostra». L'acqua dell'acquedotto, infatti è sicura, costa molto meno di quella imbottigliata e permette di ridurre la produzione di plastica.

Gli Italiani sono i maggiori consumatori di acque minerale in Europa. Il consumo italiano medio pro capite annuo, che nel 1988 era di 80 litri, si è più che raddoppiato passando a circa 200 litri. Si tratta di oltre 7,5 miliardi di bottiglie all'anno, pari a 300.000 tonnellate di plastica da smaltire, oltre alle emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalla produzione e dal trasporto. Il costo medio pro capite annuo è di 40 euro/anno. Tale costo equivale a quello che pagherà, all'anno, un cittadino di Fara, con le nuove tariffe dell'acquedotto, considerando un consumo giornaliero di 220 litri a persona. Facciamo nostro l'invito dei Sindaci.

### **AREA EX CONSORZIO: RISPOSTA AL MANIFESTO DEL GRUPPO "PER FARA"**

Nei giorni scorsi, sono stati affissi alcuni manifesti della minoranza consiliare, gruppo "Per Fara", molto polemici su alcune recenti scelte dell'Amministrazione Comunale.

In merito al cosiddetto "pasticcio dell'area ex Consorzio" riporto quanto già pubblicato sullo Scarabocchio di Luglio-Agosto 2007:

**"Consorzio Agrario:** nella seduta dell'undici maggio 2007, con deliberazione n. 17, all'unanimità, il Consiglio Comunale ha rinunciato all'acquisizione dell'edificio, sito in piazza Porzio Vernino, di proprietà del Consorzio Agrario di Novara: di seguito le motivazioni che hanno portato a questa decisione.

Lo scopo dell'acquisizione era di riqualificare il comparto del nostro centro storico comprendente l'edificio dell'ex Consorzio, la parte posteriore, di proprietà privata, le ex scuole elementari e piazza Porzio Vernino.

Il Piano Particolareggiato, adottato dal Comune, prevedeva l'abbattimento, la ricostruzione, con arretramento del fabbricato del Consorzio e la realizzazione di una rotonda viaria al posto dell'attuale impianto semaforico.

La Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali, pur recependo l'esigenza di effettuare interventi sugli edifici per la loro riconversione d'uso, non ha condiviso la proposta di demolizione e ricostruzione del Comune ed ha dato parere sfavorevole al piano particolareggiato, per la parte riguardante l'edificio del Consorzio.

Per le ex scuole elementari ha riconosciuto, invece, la necessità di una integrale sostituzione edilizia accompagnata, però, da un modello di ricostruzione più adeguato, come tipologia edilizia, e più consono, come inserimento, al contesto ambientale.

Il nuovo Presidente del Consorzio Agrario, dopo avere preso atto della delibera del Consiglio Comunale, ci ha confermato l'intenzione del nuovo Consiglio d'Amministrazione di procedere ugualmente alla vendita dell'immobile ad operatori privati ed ha richiesto la

## **IL MANIFESTO DEL GRUPPO "PER FARA"**

**LA SAPETE L'ULTIMA... e la penultima...**

**Il pasticcio dell'area ex Consorzio Agrario**

Dopo anni di progetti, costosi per le casse comunali, la maggioranza che amministra il Comune di Fara ha deciso di revocare tutte le delibere che riguardano l'intervento del Comune nell'acquisizione del Consorzio.

È stato costruito un progetto talmente confuso che la Regione non lo ha approvato e i 10 TECNICI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA SI SONO ASTENUTI per la fumosa situazione.

**CHI CI HA GUADAGNATO ??**

Sicuramente il solito studio tecnico di urbanistica incaricato.

**MA NON CONTENTA**

di aver perso inutilmente tanti anni e sperperato i soldi NOSTRI in consulenze, la maggioranza ci ha riprovato ed ha deciso di cambiare la destinazione d'uso della vecchia Scuola Elementare prevedendo la possibilità di un intervento edilizio privato di sostituzione del fabbricato esistente (con la consulenza dell'intramontabile solito studio tecnico).

**QUINDI**

dietro il fumo che il Sindaco fa sempre in queste situazioni, l'idea cardine è quella (la solita) di vendere a privati la vecchia Scuola Elementare

**NOI NON SIAMO D'ACCORDO**

**IL CENTRO ANZIANI CHE FINE FARA'??**

**NEGLI ANNI E' UNA DELLE POCHE ATTIVITA' CHE HA DATO MOLTO AI NOSTRI CITTADINI E MERITA DI ESSERE MIGLIORATO, AMPLIATO E RISTRUTTURATO, FACENDONE UN CENTRO DIURNO.**

**IL NOSTRO PAESE HA BISOGNO DI UNO SPAZIO PUBBLICO POLIVALENTE ACCESSIBILE A TUTTI E CAPIENTE**

Il tempo passa, le idee sono sempre più incerte e non favoriscono né i privati né fanno un pubblico servizio

collaborazione del Comune per raggiungere, al più presto, tale obiettivo. Tale collaborazione è scontata, anche perché i nuovi dirigenti hanno subito versato al Comune l'ICI, che non era mai stata pagata, per un importo di oltre 13.000 euro.”

Abbiamo accettato la decisione della Commissione regionale, ma restiamo convinti che la soluzione da noi proposta di demolizione e ricostruzione dell'edificio con allargamento di via Quattro martiri sia, tuttora, la soluzione migliore. Abbiamo ottenuto, però, con la predisposizione di questo progetto, il parere positivo per una eventuale integrale sostituzione edilizia per l'edificio delle ex scuole elementari.

Per l'ex Consorzio Agrario, il Direttore ci ha recentemente confermato che ha ricevuto due proposte di acquisto da parte di privati che devono essere valutate. Siamo molto contenti e disponibili a concordare, con la futura nuova proprietà, le soluzioni migliori per il recupero dell'edificio e la conseguente riqualificazione di Piazza Porzio Vernino.

Per quanto riguarda la cosiddetta astensione dei dieci tecnici della Commissione edilizia, la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Infatti:

- I tecnici presenti, per la valutazione del progetto, erano solo sei oltre al Responsabile del Servizio, arch. Gianpietro Depaoli, che ha presentato l'atto per conto del Comune.



- Risultava, tra gli assenti, l'arch. Piazano, indicato dall'Ordine degli Architetti come componente esperto, ai sensi della legge regionale n. 20/89, per le pratiche in materia di beni paesaggistici ed ambientali, come appunto quella relativa all'ex Consorzio Agrario.
- La Commissione edilizia non ha rilasciato alcun parere in quanto, come risulta dal verbale, "decide di rimandare l'esame dell'atto"

In merito allo Studio Tecnico di urbanistica, più volte citato, ribadiamo che, per questo tipo di incarichi, prassi consolidata e semplice buon senso suggeriscono di evitare continui cambiamenti di tecnici e consulenti per un motivo molto ovvio: la normativa regionale e la gestione relativa all'urbanistica è decisamente complessa e spesso di non univoca interpretazione: non c'è quindi motivo di complicarla ulteriormente.

Per le ex scuole elementari, nella seduta consiliare del 24 gennaio 2008, abbiamo chiaramente illustrato quali sono i progetti dell'Amministrazione:

- L'edificio, costruito più di 45 anni fa, non è più recuperabile: i costi di una sua ristrutturazione sono superiori a quelli necessari per demolirlo e ricostruirlo. Inoltre esso non è più adeguato, come tipologia edilizia, e non più consono, come inserimento, al contesto ambientale.
- Abbiamo comunque valutato una destinazione a spazio pubblico polivalente, come proposto dalla minoranza, ma l'abbiamo scartata perché troppo onerosa (costo minimo 500-750.000 euro) e soprattutto perché il nostro paese non ha bisogno di ulteriori spa-

zi pubblici essendo già dotato di strutture di questo genere quali: la Biblioteca, lo Spazio Polivalente delle nuove Scuole Elementari, la Palestra, la Sala Riunioni ex Casa Negri, il Centro Anziani, i Poliambulatori di via XX Settembre ed infine il Parco giochi e il Campo Sportivo, tutti spazi pubblici capienti, polivalenti ed accessibili a tutti.

- Il cambiamento di destinazione d'uso, da pubblico a privato, si è reso necessario per consentire una valutazione dell'immobile, tramite una perizia asseverata, in modo da valutare la convenienza di una eventuale vendita. Riporto, in merito, dal verbale della seduta consiliare, la risposta del Sindaco ad una domanda fatta da un consigliere di minoranza sulla scelta tra la vendita a privati o l'utilizzo pubblico: "Il Sindaco precisa che non vi è già stata una scelta al riguardo, ma che si vuole lasciare aperta l'opportunità di optare per una delle due vie, anche a seguito delle necessarie perizie tecniche, tramite le quali si potrà stabilire la reale percorribilità dell'una o dell'altra strada. Precisa altresì che, in ogni caso, il Centro anziani sarà tutelato e, se possibile, migliorato."
- E' opportuno precisare che in entrambe le possibili destinazioni d'uso, privato o pubblico, è sempre fatta salva un'area di 1290 mq., su un totale di 2060, da destinarsi a verde pubblico e parcheggi.
- Ed infine vogliamo, ancora una volta, ribadire che il Centro Anziani è sorto per precisa volontà di questa Amministrazione, è cresciuto e si è sviluppato sempre con il nostro pieno, con-

vinto appoggio e grazie alla generosa, intelligente gestione di chi ne è responsabile.

Una cosa è sicura: non verrà né ridotto, né smantellato e si troverà certo una buona alternativa all'attuale allocazione, nel caso essa dovesse venir meno per le future scelte di questa o di altre amministrazioni

In conclusione, come già in passato per altri manifesti della minoranza, anche in questa occasione rileviamo alcune costanti:

- un diffuso, confuso pressappochismo, che provoca disinformazione nei cittadini e non contribuisce certo a fare chiarezza
- un deciso tono allarmistico, che vuole suscitare generica indignazione, sempre a scapito dell'effettivo svolgersi dei fatti
- malcelate, sparse allusioni a presunti favori allo studio professionale incaricato
- e soprattutto il consueto, livido attacco personale, che permea l'intera esposizione

Siamo ormai nel pieno della campagna elettorale per le politiche del 13-14 aprile. Per le elezioni comunali, invece, manca ancora più di un anno, ma chi coltiva non nascoste ambizioni personali, già affila le armi. E così se ne vedono le prime avvisaglie e si percepisce un confuso agitarsi, che non promette niente di buono e, nel contempo, riduce drasticamente l'affidabilità di chi si ostina a ricorrere a metodi ed attacchi scorretti e poco limpidi.

Noi pensiamo che, rispetto ad ogni scelta amministrativa discutere si deve, cambiare si può, sempre però sulla rea-

le base dei fatti e nel rispetto reciproco, convinti che la trasparenza delle proprie scelte e decisioni e la conseguente corretta informazione ai cittadini alla lunga "pagano" e sono il metodo migliore per dare il giusto peso e credibilità alla gestione della cosa pubblica e un rinnovato, sincero interesse per la politica in generale.

### **ULTERIORI CONTRIBUTI PER I PICCOLI COMUNI**

Sul numero di maggio 2007 dello Scarabocchio, nell'articolo sul bilancio di previsione, abbiamo denunciato il grave problema delle sperequazioni dei trasferimenti erariali tra i piccoli Comuni ed abbiamo portato l'esempio del comune di Montiglio Monferrato che, in base alla finanziaria 2007, che prevedeva ulteriori contributi per i comuni sotto i 5000 abitanti con una popolazione sopra i 65 anni superiore al 30%, aveva ricevuto 152.148,52 euro, avendo una percentuale del 30,74%, mentre Fara con il 25,14% non aveva ottenuto nessun contributo.

Dopo le proteste di molti piccoli comuni, tra cui il nostro, il Governo, con la finanziaria 2008, ha abbassato il limite dal 30% al 25% e così, meglio tardi che mai, Fara, con il 25,14%, ha ricevuto 37.457,55 euro, mentre Montiglio è sceso a 48.505,16 euro!!

Questo è stato un provvedimento molto importante e concreto del Governo Prodi a favore dei piccoli con particolare riguardo alla popolazione anziana.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*

# PARTITO DEMOCRATICO

## FONDAZIONE NUOVO CIRCOLO

**D**unque è deciso: domenica 2 marzo si farà, in tutto il Piemonte, un altro passo avanti nella formazione del Partito Democratico (PD). Verranno eletti i coordinatori dei circoli ed i rispettivi gruppi dirigenti, che li affiancheranno nell'attività politica sul territorio.

Nella nostra zona sorgerà un circolo PD comprendente i comuni di Sizzano, Fara, Briona e Carpignano, territorio omogeneo, corrispondente alla circoscrizione elettorale per la Provincia.

A questo circolo faranno riferimento anche Sillavengo, Casaleggio ed altri comuni circostanti, dove, per ora, non è possibile creare una struttura autonoma.

La sede del nuovo circolo sarà a Carpignano per motivi molto pratici: lì, infatti, esiste già un piccolo stabile di proprietà ex DS, situato in via Cavour, ideale per riunioni ed incontri del nuovo partito.

Alle elezioni del coordinatore e del gruppo dirigente possono partecipare non solo le 250 persone che hanno votato alle primarie del 14 ottobre 2007, ma anche tutti i cittadini che vogliono dare la loro adesione al nascente PD, essere presenti sul territorio e contribuire a risolverne i problemi. In questa occasione riceveranno l'attestato di socio fondatore del Partito Democratico.

Si profila, poi, un altro importante evento nella tranquilla vita dei nostri paesi: domenica 16 marzo ci sarà l'inaugura-

zione ufficiale del circolo PD, con la partecipazione dei dirigenti provinciali del partito e anche, forse, di... Walter Veltroni. Quel giorno, infatti, nel suo giro d'Italia sul famoso pullman verde, Veltroni si fermerà, in mattinata, a Varese, da dove si sposterà a Verbania, per poi scendere nel pomeriggio a Novara, per una manifestazione politica.

Si potrà intercettarlo, dirottare il pullman, facendolo uscire al casello Ghemme-Romagnano, transitare in via Tosalli e Gallarini!!!!!!!, per poi raggiungere Carpignano e fare un brindisi ben augurante al nuovo circolo? I pareri sono equamente divisi: gli ottimisti dicono sì, noi siamo un po' più prudenti, perché il calendario, già fittissimo di impegni di Veltroni, non prevede questo autentico fuori programma.

Noi ci speriamo, incrociamo le dita e vi terremo, comunque, informati.

*Delia Volpi Spagnolini*

## LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16  
28073 Fara Novarese (NO)  
Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

[loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it)

[loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it)

*La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto*

# POLIZIA MUNICIPALE

## ESTRATTO RELAZIONE ANNO 2007

**C**ome ogni anno e come è buona abitudine in ogni famiglia, anche per la Polizia Municipale dell'Unione Novarese 2000, i primi mesi dell'anno rap-

presentano l'occasione per tirare le somme sulle attività svolte durante tutto l'anno appena trascorso.

È stata recentemente presentata la relazione annuale sui servizi svolti durante il 2007 e noi riportiamo di seguito un estratto delle voci più rilevanti, omettendo quelle relative a pratiche puramente burocratiche.

DESCRIZIONE	2007	2006
contravvenzioni al Codice della strada accertate nei Comuni dell'Unione	870	836
di cui preavvisi soste	248	180
punti totali detratti sulla patente di guida	1461	1200
violazioni accertate per eccesso di velocità con apparecchiatura autovelox	204	192
veicoli sequestrati per mancanza di copertura assicurativa	10	6
patenti di guida ritirate	14	10
carte di circolazione ritirate	27	20
incidenti stradali complessivamente rilevati	31	22
di cui mortali	0	0
di cui con feriti	20	11
di cui con soli danni materiali	11	11
ordinanze emanate in materia di circolazione stradale	55	53
ordinanze emanate a carattere generico	22	11
ordinanze emanate a carattere igienico-sanitario	26	15
chilometri complessivamente percorsi	45.999	40.202

È significativo il paragone con l'anno precedente perché ci fa comprendere più agevolmente l'entità degli interventi e della presenza sul territorio dei nostri Vigili Urbani che vediamo anche costantemente impegnati durante tutto l'anno scolastico ad effettuare quattro servizi di viabilità di fronte ai plessi scolastici

di Fara e di Caltignaga.

A Fara sono stati rilevati 3 incidenti: un investimento di un pedone, un automezzo contro un ostacolo ed una mancata precedenza.

Tuttavia il tratto con il maggior numero di incidenti è sulla provinciale tra Briona e S. Bernardino con epicentro al bivio

di Castellazzo.

Inoltre, come abbiamo già letto su queste pagine, anche quest'anno sono stati effettuati dai Vigili in veste di docenti i corsi per il conseguimento del patentino agli alunni della terza media; una iniziativa che riscuote sempre un grande successo ed un notevole apprezzamento sia da parte degli insegnanti che da parte dei genitori poiché il corso è completamente gratuito.

Gli uffici della polizia locale sono a Briona, in via Solaroli, 11 con i seguenti orari di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì dalle 10,30 alle 12,30 - il sabato dalle 9,00 alle 10,30. I Vigili sono anche presenti a: Fara Novarese ogni venerdì dalle 12,00 alle 13,00 e a Caltignaga ogni sabato dalle 11,00 alle 12,00

I loro recapiti sono i seguenti:

No. Telefono comando 0321 826 914

No. Telefax comando 0321 826 441

No. Telefono cellulare 339 47 50 861

e-mail: [poliziamunicipale@comune.briona.no.it](mailto:poliziamunicipale@comune.briona.no.it)

*Ennio Prolo*

## **CENTRO ANZIANI**

Ormai per noi del Centro Anziani è diventata una buona abitudine ed una tradizione quella di fare un'offerta in occasione della dipartita di uno di noi.

Così quando in dicembre è venuta a mancare una assidua frequentatrice del Centro, la Maria Bodoni, abbiamo voluto fare un'offerta al GRES di 35,00 euro.

*Vincenzina*

# **IL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

## **COSA CI INSEGNANO I NOSTRI BAMBINI**

**S**ono ormai diversi anni che tutte le istituzioni e non solo quelle squisitamente scolastiche, si adoperano affinché i futuri cittadini della nostra società e cioè i nostri ragazzi, acquisiscano quelle che vengono definite "le buone pratiche", in relazione al rispetto dell'ambiente e del vivere civile.

Tutto ciò avviene mediante concorsi, progetti e campagne di sensibilizzazione, che abbracciano la tematica della tutela dell'ambiente a 360° e quindi partono dalla sicurezza stradale, e di conseguenza dalle buone pratiche del pedone e del ciclista, e si estendono all'educazione alla legalità e di conseguenza al rispetto di tutti quei piccoli accorgimenti che consentono di vivere in armonia con se stessi, con gli altri e con l'ambiente che ci circonda.

Volendo trovare una parola, un concetto che rappresenti il filo rosso che percorre tutte queste iniziative, non ultimo il progetto pluriennale regionale del "Ti muovi?" ,al quale l'Istituto Comprensivo di Carpignano Sesia di cui fanno parte le nostre scuole ha aderito, potremmo riassumerlo nella parola "rispetto".

Il rispetto delle regole del codice della strada è il rispetto per la propria vita e quella altrui, il rispetto per l'ambiente che ci circonda è il rispetto per il nostro futuro e il futuro dei nostri figli, il rispetto delle regole del convivere civile è il rispetto e la speranza di una società che vive in armonia e in equilibrio con se stessa.

Il rispetto di cui si parla è ovviamente un obiettivo quanto mai impegnativo e sicuramente da perseguire nel tempo, ma come ogni obiettivo di qualsiasi settore della nostra vita parte da piccoli passi, da piccoli gesti, da piccole “buone pratiche”. E se si parla di piccole cose, nessuno meglio di chi piccolo lo è per età e attualmente per dimensioni, può averne una visione corretta; i nostri bambini sono coloro che, per tempi, mezzi e attività svolte, passano molto del loro tempo per strada... per andare a scuola, dai loro amici, all’oratorio o al campo giochi. Per questo sono loro i primi che hanno notato come, percorrendo le strade del loro paese, di rispetto non ve ne sia poi molto, soprattutto riguardo alle “buone pratiche” che dovrebbero accompagnare, fedeli come gli animali portati a passeggio, i padroni che li conducono. Troppo spesso, proprio coloro che dobbiamo educare al rispetto per la pulizia di quanto prodotto dai nostri simpatici amici animali, si scontrano con l’incoerenza e la poca civiltà dei grandi, che a loro dovrebbero essere d’esempio. Per tale motivo quest’anno, in collaborazione con il Comune, i ragazzi della scuola primaria hanno deciso di realizzare dei cartelloni, simpatici ma diretti, nei quali sia proprio il nostro “amico Fido” che ci tiene tanta compagnia, a dare dei “consigli” al suo padrone. Questi cartelli verranno sistemati nei luoghi di maggiore passaggio dei nostri compagni canini e nella speranza di chi li ha realizzati, ricorderanno alcuni piccoli gesti di “rispetto” come usare la paletta o il sacchetto, sottolineando che il mondo che ai nostri ragazzi è dovuto e che si meritano...è proprio un mondo pulito!

Scuola Primaria di Fara Novarese

## LE QUATTRO STAGIONI

### LA COPERTINA

**P**ubblichiamo con piacere una poesia della giovane Damiana Demarchi che partecipa al quattordicesimo premio letterario “Città di Borgomanero”, dedicato a Walter Mignone e organizzato dal Centro Culturale Don Bernini in collaborazione con il Comune di Borgomanero, l’associazione culturale “Atelier” ed il Corriere di Novara.

Dedichiamo la copertina alla poetessa in erba ed a tutti i ragazzi delle scuole primarie e secondarie che partecipano a questo concorso.

La data della premiazione è fissata per sabato 19 aprile e rammentiamo che è possibile votare la poesia preferita compilando ed inviando un coupon che si trova su ogni edizione del Corriere di Novara.

*Lo Scarabocchio*

## STAGIONI

*Fanciullezza, come primavera,  
ogni sogno s’avvera.*

*Giovinanza, come estate,  
tempo di risate.*

*Maturità, come autunno,  
età del senno.*

*Vecchiaia, come inverno,  
sembra accorciarsi il giorno.*

*Ogni stagione è speciale:  
non viverla male!*

*Damiana Demarchi*

## S.O.M.S.

### PROGETTI REALIZZATI

**M**olti avranno notato che i lavori del vecchio mulino "Negri" sono terminati: è stato rifatto completamente il tetto, mantenendo le vecchie tegole a vista ma creando di sotto un efficace isolamento termico.

È stata restaurata la vecchia porta di ingresso dal lato della piazza mentre è stata ripristinata l'entrata di servizio dal lato del portico e della roggia Canturina.

Da questa entrata si accede al locale tramite una scala in legno come era anticamente.

Il pavimento è stato rifatto per una parte con ciottoli di fiume e per l'altra ripo-

sizionando le preesistenti beole in pietra mentre la parte mancante di beole è stata pavimentata con un assito in rovere.

L'intonaco è stato rifatto utilizzando la calce come si usava una volta ed anche la tinteggiatura è stata eseguita con colori naturali.

Siamo in attesa dell'arredamento, che sarà fornito dagli enti preposti in conformità alle direttive ed agli stili in vigore per tutti i punti di accoglienza del progetto "Un filo d'acqua" che sarà il luogo riferimento per la promozione del turismo e dei prodotti del territorio.

Quando sarà arredato verrà stabilita l'occasione per l'inaugurazione ufficiale.

Intanto è in preparazione anche un libro sulla storia del mulino.



Ma c'è un altro progetto che la SOMS ha visto concretizzato in questi mesi: la realizzazione dello standardo sociale. La vecchia bandiera in seta naturale era ormai logora e malconcia e pare che sia stata requisita dai partigiani dopo la vittoriosa battaglia contro i fascisti avvenuta proprio in quell'edificio che era la sede della Società.

Il consiglio di amministrazione della SOMS, facendosi interprete dei sentimenti dei soci che ormai hanno raggiunto il ragguardevole numero di 226, ha deliberato di fare realizzare un nuovo standardo che possa essere il vessillo sotto il quale si riconoscono tutti i soci.



Il disegno è stato affidato all'illustratore Sergio Quaranta che ha rappresentato su un fondo azzurro il motto ed i simboli della SOMS sulla base di ricerche storiche rispondenti ai requisiti comuni alle altre Società di Mutuo Soccorso. Il alto appare il nostro motto "Onestà – Lavoro – Fratellanza", al centro le mani che si stringono illuminate dai raggi di una stella: questa allegoria rappresenta la continuità storica della Società in quanto è la stessa riportata sulle medaglie coniate dai soci fondatori in occasione del 20° anniversario di fondazione. Sotto le mani, una corona di grano e di tralcio di vite a simboleggiare le radici agricole della nostra comunità; quindi il nome

della società e l'anno di fondazione. Il retro riporta le stesse diciture ed immagini su uno sfondo tricolore. Il tutto è ricamato (non stampato) su una doppia stoffa di seta. Questo stendardo, che ha in dotazione l'asta con punta dorata, la custodia anti-pioggia e antipolvere e la borsa per il trasporto, è stato realizzato con fondi forniti dalla Regione Piemonte grazie all'interessamento del consigliere Roberto Boniperti, nostro socio, che bene apprezza le iniziative sociali. In occasione dell'assemblea dei soci che si terrà domenica 30 marzo, lo stendardo verrà ufficialmente inaugurato e presentato a tutti con la benedizione del nostro parroco Don Elio. Il primo appuntamento di rilievo per questo anno è sicuramente la visita alla Venaria Reale che come saprete è recentemente stata restaurata. La gita è aperta a tutti (soci e non soci) e si effettuerà il 2 giugno (lunedì: festa della Repubblica).

*Ennio Prolo*

## CRONACHE FARESI

### AVVENIMENTI

**V**enerdì 1° febbraio 2008, nel Salone dell'Oratorio, alle ore 21, si è riunito il Comitato per i restauri della Chiesa. L'Arciprete don Elio Agazzone, dopo il saluto rivolto ai partecipanti, ha presentato la situazione economica attuale e ha illustrato i lavori sino ad ora eseguiti dai restauratori della ditta Villa nella zona del Coro della nostra Chiesa Parrocchiale.

Il signor Maurilio Spagnolini ha spiegato nel dettaglio tutte le voci della Situazione Economica alla data del 24 gennaio 2008. Don Elio ha poi parlato degli impegni futuri per i restauri, cioè: Santa Marta, la facciata interna della Chiesa ed i soprarchi rivolti verso la navata centrale. È iniziata, quindi, la discussione su come individuare le possibili iniziative di coinvolgimento e partecipazione economica della Comunità. Dopo altri incontri si è deciso di fare una

## PUBBLICITÀ SULLO SCARABOCCHIO

### TARIFFA STANDARD

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	50	80	110	275
Pagina Intera	100	160	220	550
Volantino	90	144	198	495

### TARIFFA RESIDENTI

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	40	64	88	220
Pagina Intera	80	128	176	440
Volantino	72	115	158	396

*Tariffa scontata del 20% per le attività presenti a Fara e per i residenti a Fara.*

Cena pro Restauri, nella Palestra Comunale, sabato 5 aprile 2008.

Sabato 2 febbraio 2008, nella Chiesa Parrocchiale, Padre Tommaso Bertozzi, Francescano Cappuccino, Ordinato sacerdote 30 anni fa a Fara Novarese, ha benedetto ed inaugurato la nuova statua di San Padre Pio, posta nell'angolo delle statue della navata settentrionale della Chiesa. La statua è stata donata da una pia persona.

Domenica 10 febbraio 2008, nella sala del Consiglio Comunale, il Sindaco Marino Spagnolini ha presentato, alle persone intervenute, un'opera di Sergio Quaranta, eseguita con tecnologia digitale, liberamente tratta da una vecchia fotografia della tela del 1600 rubata il 22 ottobre 1995 dalla Chiesa di San Pietro al Cimitero. Sulla tela è raffigurata l'immagine della Madonna con Gesù Bambino, San Pietro, San Paolo ed inginocchiato il sacerdote Giò Antonio Portiliotto, nativo e curato di Fara. La tradizione vuole che sia stato ucciso nel 1400 nei prati "al di sopra del mulino" mentre ritornava da Sizzano. La tela misura metri 2 x 2.

La cornice è quella originale del 1600. Al centro della parte inferiore della tela c'è la scritta: "Riproduzione della tela del 1600 rubata il 22 ottobre 1995 nella Chiesa di San Pietro al Cimitero. Liberamente interpretata da Sergio Quaranta. L'Amministrazione Comunale ed il Centro Studi Fara Langobardorum fanno dono alla Comunità di Fara. Fara Novarese, Dicembre 2007."

Il costo dell'opera è stato sostenuto dall'Amministrazione Comunale e dal Centro Studi Fara Langobardorum.

*Alberto Demarchi*

## SANT'AGATA

### LA PRIMA CONQUISTA DELLE DONNE FARESI

**L**a festa della donna, contrariamente a quanto avviene in tutto il mondo, a Fara si festeggia il 5 febbraio, festa di Sant'Agata vergine.

È una celebrazione tutta particolare che racchiude in sé una tradizione di valori storici e culturali del luogo.

In questa giornata, ogni anno, le donne del paese rispettano l'usanza locale che vuole che tralascino, per l'intera giornata, i lavori di campagna.

Attualmente, poiché la maggior parte lavora fuori paese, si è provveduto a spostare i festeggiamenti alla domeni-



ca più vicina a quella data. Ma da dove nasce questa festa che ha contribuito forse ad annoverare le donne faresi tra le più emancipate femministe d'Italia ed addirittura tra quelle più all'avanguardia del Regno Sabauda? Si racconta che le donne faresi festeggiano la loro giornata fin dal lontano 1849, anno in cui, poco prima della famosa battaglia di Novara contro Radetsky, le faresi riuscirono a tenere testa ed a mettere in fuga alcune truppe austriache di passaggio per Fara, mentre gli uomini se l'erano data a gambe.

Per l'occasione il piatto tradizionale delle nostre nonne era a base di castagne bianche e qualche dolce fatto in casa.

Era inoltre l'occasione per fare festa insieme e per finire la serata al ballo dove si invitavano gli uomini a partecipare gratis.

Siamo nel duemila e passa, tante tradizioni si sono perse ma noi donne di Fara dobbiamo tenere viva questa usanza, come ogni anno anche domenica 3 febbraio ci siamo riunite al Ristorante Farese per un gustoso pranzetto dove non sono mancate le ...castagne bianche.

Un caro augurio a tutte le donne.

*Amelia Poletti*



## AI DONI D'UNA VOTA

*Tüti scmeni favu saba,  
la sö "lacca" leva 'l savun,  
favu ai riz e pöi al ciuciu,  
culi smorti cum puvri 'd mun,  
's amblatavu da scundun.*

*'S mariavu tuti giuvni,  
i lavravu fescti e fraai,  
quasi tuti un tal pajis,  
'ndavu sütu par mataai.*

*I filavu, butavu tela,  
pnavu ochi, favu buvà,  
suprassavu cum la brasca,  
bancaria unnamidà.*

*Tacà l'om, patrùn ciamavu,  
'd vesghi tema favu veghi,  
par parlèè, da vüi is davu,  
ca cmandass ich favu credi.*

*Tent uncöi cumin na vota  
sut patrùn o tla sö cà,  
al lavür cla fa na dona,  
al ven propi nut cüntà.*

*Dopu agn da trabülèè  
suma biüch la parità,  
dès an tuca nui cmandèè  
vgari al muunt cal cambiarà*

## LE DONNE D'UNA VOLTA

*Ogni settimana lavavano i capelli  
(favu saba)  
per lacca usavano il sapone,  
facevano i ricci in fronte, avvolgevano  
le trecce in una crocchia  
quelle pallide si imbellettavano con  
polvere di mattone.*

*Si sposavano tutte giovani,  
lavoravano alla festa e nei giorni feriali  
nel paese quasi tutte  
figliavano presto.*

*Filavano, preparavano la tela,  
spiumavano le oche, facevano il bucato,  
stiravano con il ferro a brace  
biancheria inamidata.*

*Chiamavano padrone il marito,  
fingevano soggezione,  
in casa parlavano usando il voi,  
gli lasciavano credere di comandare.*

*Oggi come allora,  
dipendente o autonomo,  
il lavoro della donna  
non è proprio valutato.*

*Dopo anni di sommosse,  
abbiamo ottenuto la parità,  
ora tocca a noi comandare,  
vedrete che il mondo cambierà*

# RACCOLTA DEI FUNGHI

## NUOVA LEGGE REGIONALE

**C**ontinuiamo la pubblicazione di uno stralcio della nuova legge "Tutela dei funghi epigei spontanei" n. 24 del 17 dicembre 2007 approvata dal Consiglio regionale e che sarà operante a partire dal 20 giugno 2008.

### **Art. 4. (Deroghe per i proprietari dei fondi)**

1. Il proprietario, l'usufruttuario, l'avente titolo giuridico e il coltivatore del fondo, nonché i loro parenti e affini di primo grado, nelle attività di raccolta di funghi epigei spontanei sul fondo stesso, non sono tenuti al rispetto dei limiti quantitativi di cui all'articolo 2, comma 1, e al possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 3.

...(omissis)...

### **Art. 6. (Raccolta per fini scientifici e didattici)**

1. La provincia può autorizzare alla raccolta e alla detenzione di funghi epigei spontanei e per periodi non superiori ad un anno, a titolo gratuito e per fini didattici, scientifici, espositivi e di prevenzione sanitaria, gli istituti universitari, i musei naturalistici pubblici, gli enti pubblici di tutela sanitaria e di ricerca scientifica e le associazioni naturalistiche e micologiche che ne facciano richiesta per i propri dipendenti, studenti o associati e per gli scopi suddetti.

2. La richiesta di autorizzazione specifica lo scopo e le modalità della raccolta, i dati relativi alle persone per le quali si chiede l'autorizzazione, la durata e

la delimitazione dell'area.

3. La provincia può rilasciare autorizzazioni collettive gratuite in occasione di giornate di studio, convegni, seminari per la zona e la durata dello svolgimento della manifestazione.

...(omissis)...

### **Art. 7. (Controlli sanitari)**

1. Le aziende sanitarie locali, attraverso gli ispettorati micologici, istituiti ai sensi del d.p.r. 376/1995, assicurano il controllo sanitario dei funghi epigei spontanei destinati al consumo.

2. I funghi destinati alla vendita e alla somministrazione sono sottoposti al controllo sanitario obbligatorio. L'ispettore micologo preposto al controllo, se riscontra una raccolta non corretta, oppure una carenza delle caratteristiche morfologiche che non consentono la sicura determinazione della specie, tali da far sospettare la tossicità dei funghi, provvede alla loro immediata distruzione. Sono altresì destinati alla distruzione tutti i funghi riscontrati in stato di alterazione dovuta sia a cattiva conservazione che a invasione di parassiti.

3. I soggetti autorizzati alla raccolta, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, possono sottoporre al controllo sanitario, presso gli ispettorati micologici, i funghi raccolti, ai fini dell'accertamento sanitario.

### **Art. 8. (Divulgazione e contributi)**

1. La Regione, nell'ambito di una politica rivolta alla salvaguardia del bosco e dei suoi prodotti e alla tutela dell'ambiente, promuove utili iniziative finalizzate a favorire la conoscenza ed il rispetto della flora fungina.

2. La provincia, nell'ambito dei piani annuali di realizzazione delle attività di formazione e orientamento professio-

nale, prevede appositi corsi per il personale preposto alla vigilanza di cui all'articolo 9.

3. La Giunta regionale concede contributi, sulla base di rendiconto di spesa, ad enti o associazioni per l'allestimento o la realizzazione di mostre, stand ed iniziative pubbliche rivolte alla valorizzazione ed alla pubblicizzazione della conoscenza dei funghi epigei spontanei.

4. I contributi sono assegnati ad enti ed associazioni legalmente costituite in base alla rilevanza delle manifestazioni.

5. La Regione può attivare dei programmi di manutenzione e di pulizia dei castagneti in attualità di coltura attraverso contributi finalizzati a tale scopo. Possono essere destinatari di tali contributi i conduttori dei fondi, con modalità ed entità stabilite dalla Giunta regionale mediante apposito regolamento.

...(omissis)...

### **Art. 9. (Vigilanza)**

1. La vigilanza sull'osservanza della presente legge e l'accertamento delle violazioni relative sono affidati:

- a) al personale del Corpo forestale dello Stato;
- b) agli agenti di vigilanza dipendenti dalle province;
- c) agli agenti riconosciuti idonei dalle province, tramite corsi in materia con esame finale;
- d) agli agenti di polizia locale, urbana e rurale;
- e) agli agenti dei consorzi forestali pubblici;
- f) al personale di vigilanza delle aree protette a gestione nazionale, regionale e locale;
- g) alle guardie ecologiche volontarie di cui agli articoli 36 e 37 della l.r. 32/1982;
- h) agli agenti e agli ufficiali di polizia giudiziaria.

2. All'aggiornamento professionale del personale di cui al comma 1, per le materie di cui alla presente legge, provvedono gli enti competenti, con il coordinamento della provincia.

...(omissis)...

*A.M.B. Associazione Micologica Bresadola  
FARA NOVARESE - Pier Giovanni Jamoni*

#### **Editore:**

Comune di Fara Novarese,  
Piazza Libertà, 16 • 28073 Fara Novarese (NO)  
Tel. 0321 829261 • Fax 0321 819128  
<http://www.comune.faranovarese.no.it>



**Redazione, realizzazione grafica, pubblicità:** Comune di Fara Novarese

**Stampa:** Tiponova Stampatori in Novara S.r.l.

#### **Autorizzazione del Tribunale di Novara**

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005

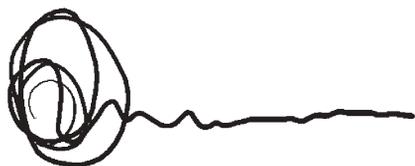
**Direttore Responsabile:** Claudio Pasquino

*Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.*

# CALENDARI

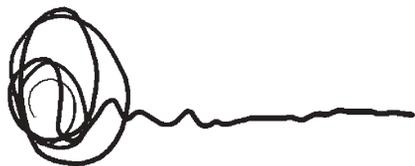
## ANTICHI E MODERNI

**P**er la tematica che riguarda la misurazione del tempo, dopo l'articolo sulle "Meridiane" proseguiamo con alcune curiosità su quegli strumenti che ci accompagnano nella vita quotidiana: i calendari.



**Calendario Giuliano:** Giulio Cesare (Roma 102 - 44 a.C.), dietro consiglio dell'astronomo alessandrino Sosigene, riformò il vecchio calendario romano. Stabili tre anni di 365 giorni, cui segue un anno bisestile di 366 giorni, intercalato ogni 4 anni, detto bis sexto kalendas Martias. Nel calendario giuliano l'anno iniziava con il mese Martius (Marzo). I mesi Januarius e Februarius (Gennaio e Febbraio) venivano dopo il mese December (Dicembre) ed erano quindi alla fine dell'anno.

Kalendaer era il nome del primo giorno del mese secondo il calendario giuliano.



**Calendario Gregoriano,** da Papa Gregorio XIII<sup>o</sup>, al secolo Ugo Boncompagni (Bologna 1502 - Roma 1585).

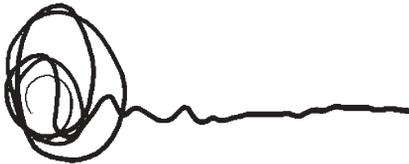
Giglio Luigi o Lilio Aloisio è stato l'autore della proposta per la riforma del calendario giuliano al tempo del Papa Gregorio XIII<sup>o</sup>.

Questi i nomi dei mesi dopo la riforma del Calendario Giuliano:

- Gennaio - deriva dal latino Januarius, mese consacrato al dio Janus o Giano bifronte, divinità romana della pace e della guerra.
- Febbraio - deriva dal latino Februarius. Februus era il dio dei morti o delle Februa, feste delle purificazioni sacre che si facevano in questo mese.
- Marzo - da Martius o da Marte dio della guerra, ascendente di Romolo fondatore di Roma, al culto del quale è collegato, con la Primavera, l'inizio del ciclo della natura. Marzo è il primo mese dell'anno astronomico. Idi di Marzo, 15 marzo, in cui fu ucciso Giulio Cesare.
- Aprile - Aprilis, deriva dal latino Aperire (aprirsi) ossia dal dischiudersi della natura in Primavera.
- Maggio - Majus deriva dal nome della dea greca Maja, una delle Pleiadi, madre di Mercurio, protettrice della fecondità e del risveglio della natura. Calen di Maggio, primo Maggio festa primaverile celebrata con canti e balli campestri in tempi passati. Primo Maggio, festa dei lavoratori, con intento di mantenere vivo lo spirito della lotta di classe.
- Giugno - Junius, deriva dalla dea Giunone, moglie di Giove, protettrice delle donne.
- Luglio - dapprima si chiamava Quinctilis perchè secondo il calendario giuliano era il quinto mese. A partire dall'anno 44 a. C., su proposta del triumviro romano Antonio, il mese fu chiamato Julius in onore di Giulio Cesare dopo la sua morte.
- Agosto - dapprima si chiamava Sexti-

lis, perchè era il sesto mese dell'anno. A partire dall'anno 8 a.C. prese l'attuale nome di Augustus in onore di Augusto (Roma 63 a.C. - Nola 14 d.C.) che in tale mese prese il Consolato.

- Settembre - si chiama così perchè era il settimo mese dell'anno nel calendario giuliano che iniziava con il mese Martius (Marzo).
- Ottobre - nel calendario giuliano era l'ottavo mese dell'anno.
- Novembre - nel calendario giuliano era il nono mese dell'anno.
- Dicembre - nel calendario giuliano era il decimo mese dell'anno.



### **Calendario della Rivoluzione Fran-**

**cese:** questo calendario venne instaurato con decreto della Convenzione del 5 ottobre 1793 che stabilì l'inizio della nuova era al 22 settembre 1792, proclamazione della repubblica e nello stesso tempo equinozio d'autunno.

L'anno era diviso in 12 mesi di 30 giorni. Alla fine dell'anno c'erano 5 o 6 giorni Complementari Festivi.

Ogni 4 anni era aggiunto il "Giorno della Rivoluzione".

L'anno incominciava il 22 settembre 1792, primo giorno del mese Vendemmiaio.

In questo calendario i mesi d'inverno si chiamavano: Nevoso, Piovoso, Ventoso; i mesi di primavera: Germidoro, Floreale, Pratile;

i mesi d'estate: Messidoro, Termidoro, Fruttidoro;

i mesi d'autunno: Vendemmiaio, Bru-

maio, Frimaio.

Tale calendario fu abolito da Napoleone I° col primo gennaio 1806, dopo essere stato in uso anche in Italia e nelle altre Nazioni occupate dalle truppe francesi.

*Alberto Demarchi*

## **LA FRASE DEL MESE**

*We hold these truths to be self-evident, that all men are created equal, that they are endowed by their Creator with certain unalienable Rights, that among these are Life, Liberty and the pursuit of Happiness.*

*That to secure these rights, Governments are instituted among Men, deriving their just powers from the consent of the governed.*

Noi riteniamo che le seguenti verità siano di per se stesse evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono dotati dal loro Creatore di alcuni Diritti inalienabili, che tra questi sono la Vita, la Libertà e la ricerca della Felicità. Che per garantire questi diritti, sono creati fra gli uomini i Governi, che derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati.

*Dalla Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti - 4 Luglio 1776*

*Il numero di febbraio 2008 dello Scarabocchio è stato stampato e distribuito gratuitamente in circa 750 copie.*

*I numeri arretrati sono disponibili a richiesta, fino ad esaurimento, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Fara.*

# ANTICHI MESTIERI E GIOCHI

## DEI BAMBINI A FARA

**N**el mese di novembre abbiamo visionato una un videocassetta portata dalla signora Amelia, nella cassetta erano presenti filmati di mestieri e giochi che si facevano un volta a Fara: l'incanto per San Damiano, il lavoro del calderaio, lavare i panni alla roggia, il maniscalco, tagliare l'erba con la falce, i giochi della lippa, della trottola, con i trampoli, con i legnetti, con i sassolini.

Durante le immagini della festa di San



Damiano a febbraio, abbiamo visto molti bambini, alcuni potevano essere anche i nostri genitori; due uomini sotto il portico della chiesa mettevano all'asta vino, uva, polli, dolci; il ricavato veniva tenuto per preparare i festeggiamenti solenni del santo ogni 25 anni.

È stato molto interessante la parte di filmato riguardante gli antichi mestieri: si vedeva un calderaio riparare un pentola di rame, a quei tempi non si buttava nulla; le donne lavavano i panni alla roggia in estate e in inverno, doveva essere un lavoro duro perché stavano in ginocchio in una cassetta di legno, piegate a strofinare e a sciacquare.

Nel filmato abbiamo visto il signor Naggi preparare la falce martellando il filo della lama, poi tagliare l'erba con la medesima falce e fermarsi per rinnovare il filo della falce per continuare il taglio, era un lavoro faticoso e pericoloso.

Molto bello è stato vedere il maniscalco cambiare i ferri ad un cavallo: prima ha tolto i vecchi ferri dagli zoccoli dell'animale e gli ha pareggiato le unghie, poi ha di nuovo ferrato il cavallo, questo lavoro poteva diventare molto pericoloso per il maniscalco se sbagliava a mettere i chiodi nell'unghia del cavallo. Ci sono piaciuti moltissimo i giochi che i bambini facevano molti anni fa, il gioco della lippa consisteva nel lanciare con un bastoncino un pezzo di legno appuntito, la lippa appunto, verso un compagno che a sua volta doveva colpirlo; oggi questo gioco non si fa più.

Erano belli i giochi e le gare con le trottole, i trampoli, le gare con i sassolini: si dovevano raccogliere uno, due, tre sassolini mentre almeno uno era lan-



ciato in aria, poi si doveva riprendere anche questo senza lasciarlo cadere. Con i legnetti i bambini di una volta costruivano carri armati, mulini, ecc., con gli stracci le mamme e le nonne facevano bambole per le bambine: le gambe erano calze piene di stracci, la faccia era un pezzo di tela che avvolgeva altri stracci, sulla pezza venivano ricamati occhi e bocca.

Nel filmati si vedevano case e strade, dove oggi c'è la posta e la piazza del mercato, c'era campagna e questo circa quaranta anni fa.

La cassetta è stata molto interessante, abbiamo imparato come si viveva circa 50 anni fa nel nostro paese.

*Gli alunni di classe 5ª*



# IL CASTELLONE

## UNA VISITA

**N**el mese di novembre siamo andati a visitare il “castellone” con gli alunni di classe 4<sup>a</sup>.

L'ingegner Stangalino, proprietario del castello, ci ha spiegato la storia di questa costruzione: nel 1251 iniziarono a costruire il castello sulla collina dove ora si trova, soprattutto come controllo del territorio e delle strade da parte della famiglia dei conti di Biandrate; iniziarono anche nel nostro paese le lotte tra guelfi e ghibellini, i primi erano amici del papa e i secondi dell'imperatore, i ghibellini, fecero prigionieri i soldati del castello e li portarono a Novara in prigione.

Nel 1300 - 1400 Fara e il suo castello vennero probabilmente devastati dai soldati del Visconti e del Marchese del Monferrato che combattevano contro i Savoia per il controllo del territorio e il castello venne quasi distrutto.

Nel 1600 si iniziò a ricostruire il castello partendo dai resti lasciati dalle lotte fra quei soldati, il territorio di Fara era governato dagli Spagnoli, molte famiglie ospitavano soldati spagnoli e quasi di conseguenza anche gli abitanti di Fara iniziarono a mescolare parole spagnole al loro dialetto.

Nel '700 il castello era una delle proprietà del conte Castellani; nel '800 la costruzione passò alla famiglia Miglio di Novara che all'inizio del novecento trasformò la torre in una terrazza ed ese-



guì altri lavori all'edificio per trasformarlo in una villa di campagna con annessa fattoria, secondo la moda del tempo; oggi il castello può considerarsi una villa di campagna.

Quando eravamo là il proprietario, oltre a permetterci di fare il giro intorno alla costruzione e passare dal giardino da cui si vedeva un paesaggio mozzafiato, ci ha fatto visitare alcune stanze del castello: la vecchia cucina con ancora le lampade a petrolio usate nel secolo scorso per illuminare le abitazioni, un camino e un fornello a muro funzionante con la carbonella per la cottura dei cibi. Nel salotto c'era un tappeto con pelo di cinghiale e mobili antichi molto belli, servizi di stoviglie.

Nel salone c'era un arazzo molto grande per le scenografie: nel 1700 era di moda fare recite e come sfondo avere arazzi, l'arazzo che abbiamo visto rappresenta un parco incantato con fiori, piante e animali.

Siamo poi passati nella cantina dove c'erano botti e attrezzi per la vinificazione e il torchio.

Usciti dalla cantina siamo andati a vedere il pozzo profondo 30 metri, solo con una ruota si tirava su l'acqua!

Dal cortile del castello abbiamo potuto vedere il paese di Fara dall'alto, molti di noi non l'avevano mai visto così, alcuni hanno potuto anche riconoscere la loro casa, alzando lo sguardo abbiamo ammirato tutto l'arco alpino occidentale, si vedeva Romagnano, Gattinara, Biella, la Serra di Ivrea,...

Siamo stati veramente contenti e possiamo dire che la visita ci è piaciuta molto!!!

*Nicolò, Tommaso, Erika, Carola di classe 5ª*

## LA CHIESA DEL CIMITERO

### UNA VISITA

**V**enerdì 15 ottobre, noi della classe 5ª insieme agli alunni della classe 4ª siamo andati a visitare la chiesa di S. Pietro, quella che ora si trova al cimitero.

La chiesa si presuppone sia del XI secolo in stile romanico per il muro con i mattoni messi a spina di pesce (si vedono dove l'intonaco non c'è) e la forma della costruzione a "capanna".

Essa si trova in collina, da lì noi abbiamo visto un paesaggio meraviglioso: il nostro paese dall'alto, alzando lo sguardo abbiamo ammirato la catena delle Alpi occidentali, nelle giornate serene si può vedere tutta la pianura fin verso Torino e se guardiamo verso sud, la pianura oltre Novara,!

Questa vecchia chiesa si trova sulla col-



lina perché probabilmente lì c'erano le case degli abitanti di Fara; dalla collina si vedeva prima l'arrivo dei nemici e ci si poteva difendere meglio, l'unico inconveniente era l'acqua per bere, i pozzi dovevano essere ben profondi!

Quando siamo entrati ci siamo seduti sulle panche di legno e a gruppi siamo andati a vedere gli affreschi che si trovano dietro l'altare e che riguardano il "ciclo dei mesi" con immagini che vanno dal mese di aprile al mese di gennaio; nel primo affresco, lato sinistro rispetto a chi guarda l'abside, c'è il mese di Aprile rappresentato da un giovane biondo con in mano due pianticelle verdi, Maggio è un nobiluomo a cavallo con un falcone in mano, Giugno è rappresentato da un contadino che sta mietendo il grano con un falchetto, Luglio è lo stesso contadino che sta "battendo il grano" cioè separa i chicchi dalle spighe battendo i covoni di grano con una striscia di cuoio attaccata ad un bastone, Agosto è un bottaio che prepara le botti per il vino, Settembre è rappresentato da un contadino che sta pigiando grappoli di uva appena raccolti, Otto-

bre è un giovane che raccoglie le castagne che ha fatto cadere dall'albero dopo averne percosso i rami con una lunga pertica, Novembre è un macellaio che sta per uccidere un vitello, Gennaio è una donna in poltrona con le mani verso la fiamma del focolare per scaldarle e vicino al camino è appesa una fila di salami ad asciugare.

Gli affreschi sono importanti perché ci mostrano come viveva la gente del nostro paese nel 1400 circa; sopra questi affreschi si vedono gli apostoli, sono solo 10 perché due sono stati tolti per far posto alle finestre, più sopra ci sono i 4 evangelisti, al centro, sopra l'altare c'è l'affresco che rappresenta Dio.

In un affresco vicino alla porta si possono vedere, anche se il colore è quasi scomparso, tre dei quattro stemmi dei rioni del paese che sono presenti anche oggi: Biscione, Castelletto, Trenu, navili e suet, Campanili cum stra vegia.

Ci immaginavamo la chiesa proprio così, è stato bello e interessante visitarla, vorremmo ritornarci.

*Caterina, Giulia, Veronica, Sharon, Vittoria  
di classe 5ª*



# LA CHIESA PARROCCHIALE

## UNA VISITA

**L**a chiesa parrocchiale di Fara si trova in piazza, al centro del paese, è intitolata ai santi Fabiano e Sebastiano, li possiamo vedere nell'affresco a forma di mezza luna posto sopra la porta che si apre sulla navata centrale.

Alberto Demarchi è stato la nostra guida insieme al parroco don Elio, soprattutto il signor Demarchi ci ha spiegato la storia della chiesa e il significato degli affreschi finiti nel 1888 da pittore Maggi.

La chiesa parrocchiale è stata inaugurata nel 1601, quando la maggioranza degli abitanti del paese aveva trasferito la propria abitazione dalla collina, dove ora c'è il cimitero, alla pianura, in pratica dove si trova il rione del Castello.

La chiesa oggi ha tre navate, lo scurolo di San Damiano inaugurato nel 1801, la chiesa di Santa Marta con un altare di legno del 1600, essa è stata costruita prima della parrocchiale di cui parliamo, quando alcuni faresi iniziarono a trasferire le proprie abitazioni dalla collina alla pianura, dove attualmente c'è il paese. Forse pochi sanno che dove oggi c'è lo scurolo e il battistero ormai chiuso da parecchi anni perché necessita di restauri, c'era una strada che collegava la chiesa di Santa Marta direttamente con la piazza, inoltre davanti all'entrata, oggi ci sono i banchi e solitamente i banchi sono occupati dagli uomini durante le funzioni, c'era un pic-

colo cortile dove i bambini potevano giocare; la costruzione dello scurolo quindi ha avuto bisogno di molte discussioni e molto tempo affinché tutte le confraternite (associazioni religiose che dipendevano dal parroco) cedessero i loro diritti e le consuetudini fossero modificate. Oggi, di quella strada non è rimasta che un "galleria" che collega l'abitazione di don Elio con la chiesa.

Nella navata centrale, partendo dal fondo della chiesa, possiamo vedere nel primo rettangolo "San Pietro in Vincoli" cioè San Pietro in catene prigioniero a Roma, nel secondo San Damiano, nel terzo Maria assunta in cielo; nei cerchi a destra e a sinistra della navata centrale sono raffigurati altri santi: Santa Cecilia patrona dei musicisti, Santa Apollonia che protegge chi ha il mal di denti, San Leone X che ha concesso di portare a Fara le ossa del santo patrono Damiano da una delle catacombe romane, Santa Lucia protettrice della vista, San Gaudenzio primo vescovo di Novara, Santa Agata a cui sono devote le donne di Fara, Sant' Ambrogio primo vescovo di Milano e infine San Carlo.

Nella Chiesa parrocchiale ci sono poi altari laterali, l'altare dedicato a San Damiano, l'altare della Madonna con gli antichi affreschi recuperati da qualche anno, l'altare di Gesù in croce e l'altare di Sant' Antonio Abate, tutti questi altari sono stati da poco restaurati.

Non abbiamo potuto ammirare gli affreschi sopra l'altare e in corrispondenza del coro perché sono in corso i restauri.

*Margherita, Miki, Gabriele, Michela, Martina di classe 5ª*

# SARCOFAGO ROMANO

## UNA VISITA

Per conoscere meglio il nostro paese, Fara, noi alunni di classe 5<sup>a</sup> con quelli di 4<sup>a</sup> abbiamo iniziato a visitare e conoscere resti storici o chiese antiche invece di consultare solo libri.

Il primo incontro con la storia del paese è stato il sarcofago romano presente nell'abitazione dell'ingegner Contini in via Gallarini.

Il sarcofago è di granito, abbastanza grande su due piedistalli, oggi senza coperchio e riempito di fiori. Le scritte in latino, che ci fanno capire che è romano (II secolo d. C. circa) sono quasi spa-

rite. Dalla traduzione in italiano del testo si può capire che il proprietario è un certo Lupercus, cittadino romano, ricco proprietario terriero, morto a 50 anni circa. Egli commerciava tessuti preziosi con gli Elvezi, oggi Svizzeri, aveva la carica di "Seviro Augustele" cioè era un sacerdote addetto all'imperatore. Quindi nel II secolo d. C. il nostro paese era governato dai romani.

Noi, prima di vedere il sarcofago, ce lo immaginavamo imponente, con... il morto dentro! Invece già molti anni fa del morto non c'era più traccia, il sarcofago era usato come abbeveratoio per gli animali e oggi è... una fioriera!!

È stato comunque interessante vedere un reperto romano.

*Gli alunni di classe 5<sup>a</sup>*



# EUSEBIO SCARAFIOTTI

**UN EROE FARESE**

**D**ai documenti: “Ministero della Guerra, Ruoli Matricolari, 14° Reggimento Fanteria” conservati presso l’Archivio di Stato di Torino, rileviamo che Eusebio Scarafiotti fu Francesco Maria e di Giovanna Ratta, nato il 3 agosto 1809 a Fara, è stato arruolato nell’Armata Piemontese, come fuciliere il 22 novembre 1832, per la durata di otto anni.

La sua carriera militare iniziò il 1° febbraio 1833 con la promozione a Granatiere, poi Sotto Caporale, Caporale e Sergente.

Il 29 agosto 1840 fu ammesso a continuare il servizio militare nel 14° Reggimento di Fanteria, Brigata Pinerolo. Il 20 maggio 1848, con Decreto del Principe Eugenio di Savoia Carignano, Luogotenente Generale di S.M. il Re, venne promosso al grado di Sottotenente d’Ordinanza ed fece in seguito la campagna di guerra per l’indipendenza d’Italia dell’anno 1848.

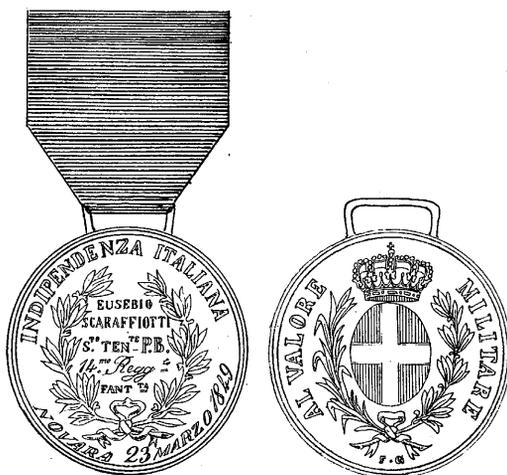
Il 23 marzo 1849, Eusebio Scarafiotti, con altri soldati faresi, partecipò alla Battaglia di Novara contro l’esercito austriaco comandato dal Feldmaresciallo conte Radetzky.

Era arruolato nella 4° Divisione comandata da S.A.R. Ferdinando Maria di Savoia duca di Genova e precisamente nel 14° Reggimento di Fanteria, Brigata Pinerolo. Eusebio Scarafiotti partecipò alla Battaglia di Novara col grado di Sottotenente Porta Bandiera e per il suo valoroso comportamento in bat-

taglia fu decorato con Medaglia d’Argento al Valore Militare con Ordine del Giorno, 13 luglio 1849.

Il 28 ottobre 1852, con Decreto di Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, venne promosso al grado di Aiutante di Piazza e trasferito a Savona. Il 21 agosto 1853 fu promosso al grado di Luogotenente dello Stato Maggiore. Il 14 gennaio 1857 la sua paga annua di Luogotenente venne portata a Lire milleduecento annue. Il 1° luglio 1857, con una pensione annua di Lire novecento sessantotto si ritirò dall’esercito dopo aver prestato servizio nell’Armata Piemontese per 26 anni, 7 mesi e 9 giorni. La famiglia Scarafiotti conserva ancora alcune sue memorie e cose della vita militare.

*Alberto Demarchi*



*Disegno della Medaglia d’Argento al Valore Militare (diametro cm. 33) eseguito da Benito Cerutti.*

# COGNOMI

## PARTE PRIMA

**T**utti sappiamo come la popolazione mondiale sia aumentata dai tempi della preistoria ad oggi.

Per restare solo nella nostra Italia ed in tempi relativamente recenti, sappiamo che negli anni in cui visse Gesù Cristo, la popolazione italiana era di appena sette milioni di abitanti.

Questi sono dati approssimativi ma per il nostro argomento sono sufficientemente significativi.

Mille anni dopo, nel Medio Evo, gli italiani erano circa dieci milioni per arrivare a diciotto milioni nel 1600 e addirittura trentatré milioni nel 1900: ora siamo quasi il doppio!

Si capisce che allora il tasso di mortalità era molto più alto del tasso di natalità, vuoi per le guerre, per le epidemie o per le malattie in generale.

L'aumento demografico e la concentrazione nelle grandi città, accompagnata dal graduale abbandono delle campagne, ha fatto sorgere la necessità di identificare meglio le persone.

Praticamente ad un certo punto della storia ci si accorse che il solo nome non bastava più, occorreva aggiungere una precisazione ulteriore: il cognome.

Oggi siamo diventati così numerosi che i nomi ed i cognomi addirittura non bastano più ad individuarci, siamo diventati numeri o codici: numeri di telefono, codici fiscali fatti di lettere e numeri impronunciabili, numeri di matricola, di abbonamento, di conto, di rapporto, ecc. ecc. Quando apriamo un conto con una banca, stipuliamo un contratto di utenza

(telefonica, energetica o altro) lo facciamo al telefono con un interlocutore che non vediamo e che non vedremo mai, perché per lui siamo un numero, soltanto un numero ed egli non ha bisogno di conoscerci personalmente per fare il suo lavoro.

D'altra parte, la nostra società si sta modificando profondamente, la circolazione tra i vari paesi non riguarda solo le merci, ci sono immigrati da altre Nazioni, noi stessi ci muoviamo all'interno del nostro paese ed anche verso l'esterno e grazie ai nuovi mezzi di comunicazione conosciamo persone che altrimenti non avremmo mai conosciuto.

La società cambia, si trasforma, ma forse anche noi stiamo cambiando? Forse stiamo perdendo la nostra identità? Sappiamo, o meglio, siamo coscienti della nostra storia personale? Sappiamo chi siamo e da dove veniamo? Conosciamo veramente i nostri antenati e i nostri parenti?

Credo che se chiedessimo a qualcuno il nome dei bisnonni o dei trisnonni, la maggior parte non saprebbe rispondere. Eppure a scuola ci insegnano a conoscere personaggi vissuti tantissimi anni fa come Cesare, Alessandro, Napoleone, Hitler, e tanti altri che in definitiva si riducono ad una serie infinita di nomi legati ad avvenimenti lontani ed a date da studiare a memoria.

Pensate che su questa Terra così variegata, esiste un popolo, come ce ne sono ancora tanti, che vive a contatto con la natura e che, pur avendo anche relazioni con la civiltà, tuttavia non si lascia corrompere da questa e riesce a mantenere la propria identità.

Questo popolo vive con poco, una vita

semplice e sana, un contatto fisico e diretto con la natura ma anche molto intimo e spirituale.

Queste persone non cantano canzoni dei Beatles o di Ramazzotti e nemmeno romanze d'amore, cantano un unico poema, un poema lungo quanto la loro storia perché è la loro storia.

I cantori si accompagnano con una specie di chitarra con due sole corde e forse cambia la musica perché ognuno la interpreta a modo proprio ma le parole sono sempre le stesse.

Cantano la storia del loro popolo e la raccontano a tutti, familiari, parenti e amici senza bisogno di libri e senza dover studiare date e nomi.

Così tutti sanno da dove vengono, si riconoscono in un unico popolo e sono coscienti di essere inseriti in una natura che è la loro casa e la loro protezione.

Per noi invece è più facile perdere il contatto con la natura, le nostre origini e la nostra identità: la frenesia e lo stress della nostra vita ci impongono di correre sempre più veloci senza guardarci indietro.

Ed allora sarebbe il caso di rallentare la corsa, fare una riflessione, guardare indietro per ritrovare la nostra identità, le nostre origini; questo è un percorso lungo che richiede pazienza ma, tutto sommato, può dare molte soddisfazioni.

A cominciare da questo numero, vorrei pian piano portarvi a conoscenza di quel poco che conosco.

Ogni mese un breve passo e la scoperta dell'origine di uno o più cognomi faresi, perché da come è nato un cognome si può capire o intuire la storia di una famiglia.

Questo mese vi presento i primi due ma, prima, è necessario chiarire il significato di alcuni termini che vengono usa-

ti in onomastica:

Apocope: caduta di lettera o sillaba alla fine del cognome

Cognomizzazione: processo di formazione di cognome da un nome

Gratulatorio: che rende grazie

Ipocoristico: cognomi modificati e/o resi vezzeggiativi

Matronimico: derivato dalla madre

Panitaliano: per tutto il territorio italiano

Patronimico: derivato dal padre

Procopie: afaresi = caduta di lettera o sillaba all'inizio del cognome.

## I COGNOMI DEL MESE

**PROLO:** si tratta di un cognome di antica origine ma pressoché limitato alla zona di Fara e dintorni, praticamente indigeno anche se a causa delle emigrazioni possiamo trovarlo sparso in tutto il mondo, specialmente nelle Americhe.

Le uniche notizie quindi le troviamo solo negli archivi parrocchiali e, risalendo fino al 1500 quando, in base alle scritture, sembra di rilevare l'esistenza di due ceppi rappresentati da una mezza dozzina di famiglie. Il primo ceppo veniva indicato come Perolus mentre il secondo come Prolus. Non avendo informazioni precedenti non possiamo sapere se già i Prolus fossero una discendenza dei Perolus ma sta di fatto che nel corso dei secoli il cognome si uniformò in un unico Prolus poi tradotto semplicemente in Prolo. Per comprendere il significato dell'origine del cognome una semplice e singola lettera (la e ) assume una importanza sostanziale in quanto l'esistenza (o mancanza) può stravolgere completamente il senso del termine.

Il problema ricorrente, in questi casi, ristagna nella difficoltà di capire in quale misu-

ra chi era addetto alla redazione degli atti sapesse “tradurre” in quel latino ufficiale il cognome in uso nella lingua parlata. Per questo può tornare utile ricordare come l’istruzione dei chierici fosse un problema molto sentito ed addirittura affrontato nel Concilio di Trento.

La prima forma, Perolus, sembra discendere dalla alterazione di Petrus e da considerarsi grafema con “dentale evanescente” Perrus e quindi Perrolus e Perolus. In altre zone della stessa provincia (vedi Arona) questo cognome ha assunto la forma di Pedroli. In questo caso è quindi chiaro il riferimento alla figura di Pietro, il principe degli Apostoli. E’ stata avanzata anche l’ipotesi che la forma Prolus invece possa avere una derivazione dal termine proles che significa figli, figliolanza ma anche gioventù o nuova generazione e starebbe ad indicare un capostipite o una famiglia particolarmente dedita alla cura dei figli.

In effetti questo significato, esteso poi anche al sostantivo proletariato (dal latino proletarius = colui che è povero e la cui ricchezza è riposta solo nei figli), è rimasto anche ai giorni nostri. Basti pensare che, per esempio, anche in Francia è entrato nell’uso comune il termine prolo (leggasi prolò) per indicare una persona veramente povera.

In questa analisi non è stata scartata nemmeno l’idea che Perolus potesse derivare dal latino peroleus che significa maleodorante e starebbe ad indicare un capostipite che viveva in un luogo poco salubre: ma, seppur affascinante, non sembra un’ipotesi plausibile.

Qualche studio di araldica inoltre ne indica la derivazione di Prolo dal termine prode quindi coraggioso, valoroso, ma sus-

sistono parecchi dubbi su tale impostazione in quanto nell’antichità la locuzione prode era tradotta come strenuus o fortifer: termini assolutamente diversi nella radice e nell’origine del cognome Prolo. Nel Medioevo probabilmente vi erano diversi ceppi sparsi sul territorio della Penisola, infatti sappiamo di un Prolo che esercitava la professione di medico a Ferrara e fu insignito del titolo nobiliare per meriti verso la città oppure di un altro Prolo di nobile condizione che viveva nella zona di Alessandria.

**MANDOLINI:** raramente ma uniformemente diffuso su tutto il territorio italiano con due concentrazioni importanti nelle Marche e nel Lazio. Potrebbe derivare dall’afaresi del cognome latino Amandus o dal nome Armando (ar-mandolini= discendenti di ...).

Potrebbe essere associato a cognomi quali Mando, Mandi, Manda, ormai rarissimi in Italia. A Fara risulta esistere fin dai tempi delle più antiche registrazioni anagrafiche.

**(continua)**

*Ennio Prolo*

## LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -

Claudio Pasquino

- *Direttore editoriale* -

Marino Spagnolini

- *Segretario di redazione* -

Ennio Prolo

- *Comitato di Redazione* -

Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi

Franco Dessilani • Giorgio Farinetti

Roberto Trovò

## DUE COSE SONO INFINITE...

### RIFLESSIONI SU UNA FRASE DI EINSTEIN

... l'universo e la stupidità umana, anche se, sull'universo, non sono proprio del tutto sicuro.

E lo verificiamo continuamente. Soprattutto quando guidiamo: sembra che automobile e ragione siano incompatibili. Qualche esempio.

Non vi è mai capitato di dover uscire da via Quintino Sella (quella della "Potabile") per andare verso la piazza? Ce l'avete fatta? Quasi mai. Avete sempre trovato un'automobile che vi sbarrava il passo. E avete dovuto aspettare il verde del semaforo di un'altra strada. Non vi siete mai fermati all'inizio dell'infernale strettoia per lasciar passare un camion od una corriera? Quante volte un'aquila reale, purtroppo in auto e non in cielo, vi ha sorpassato?

Ma questi sono episodi piccoli e banali, anche se gutta cavat lapidem.

Il tragico è quando questo comportamento ce l'hanno i legislatori.

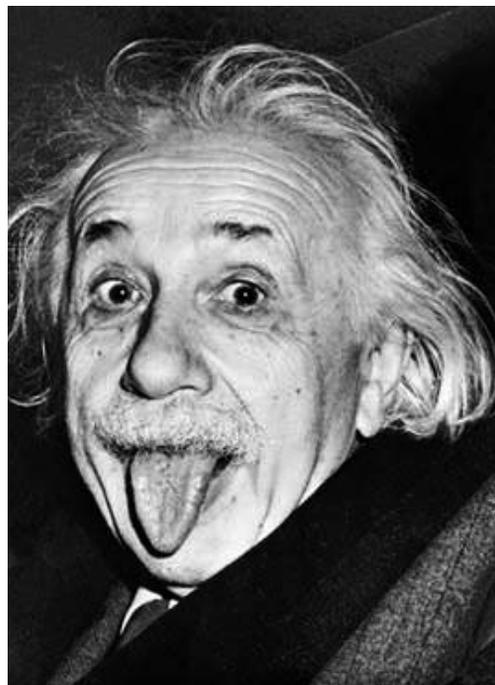
Siete mai rientrati in Italia, in macchina, da un paese straniero? Avete notato che, subito dopo l'entrata nel (non so per quanto tempo ancora) Bel Paese c'è un cartello stradale grosso come un

lenzuolo matrimoniale che indica tutti i limiti di velocità permessi, a seconda della categoria e della cilindrata del veicolo? La legge che ha istituito questo rompicapo da Settimana Enigmistica prevede anche che siano appiccicati, sul retro delle vetture, due dischi, con la velocità massima permessa in autostrada e sulle altre strade.

Ma nessuno li ha. Anche perché quella beata legge non prevede sanzioni se non ci sono.

E il linguaggio della burocrazia? Un burocrate non timbra, oblitera. Non dice "non mangiate la crosta" ma "crosta non edibile" (commestibile è troppo chiaro? E poi, perché crosta e non epitelio esterno? Un po' di coerenza, perbacco!).

Dice di "non disperdere il vetro nell'ambiente, non dice di buttarlo negli appositi cassonetti. Il nostro sindaco non è "l'attuale sindaco di Fara Nova-



### ... IN LINGUA ORIGINALE

Zwei Dinge sind unendlich, das Universum und die menschliche Dummheit, aber bei dem Universum bin ich mir noch nicht ganz sicher.

rese” ma il sindaco pro tempore. Ma anche questo è banale. Avete mai sentito nominare il britannico Alan Turing? Non è un illustre Carneade – con buona pace del sciur Lisander e di don Abbondio, la frase originale è fatta dire a Trigezio da Sant’Agostino – ma è la persona che ha dato un aiuto enorme agli Alleati per vincere la guerra, decifrando il codice Enigma. Ed

è anche il padre del computer. Ancora adesso si parla di macchina di Turing e di test di Turing.

Morì suicida a 42 anni perché omosessuale. Le leggi del Regno Unito, allora, lo punirono con la castrazione chimica, e lui non resse.

Mi fermo qui, perché l’argomento è smisurato. Due cose sono infinite...

*Mauro Custodi*

## IL GOLOSASTRO • RICETTE PROPOSTE DAI LETTORI

### DELICATEZZE DELLA ZIA

#### Ingredienti:

1/2 litro di latte intero  
25 grammi di burro  
1 etto di semolino  
2 tuorli d’uovo  
3 etti di spinaci crudi  
1 etto di fontina  
1 etto di prosciutto cotto tagliato a dadini piccoli  
Mozzarella di bufala, burro, grana, besciamella  
Sale q.b.

#### Procedimento:

Far cuocere gli spinaci in acqua salata, strizzarli e passarli al setaccio fino ad ottenere una purea.  
Far bollire il latte con il sale e i 25 gram-

mi di burro, quando bolle aggiungere il semolino e la fontina.

Far cuocere per 4 - 5 minuti.

Togliere dal fuoco e aggiungere gli spinaci, il prosciutto e i tuorli d’uovo.

Stendere l’impasto sul tavolo tenendo lo spessore di un centimetro e lasciarlo raffreddare.

Con uno stampino (o con un bicchiere) fare tanti dischetti.

Mettere i dischetti (ravvicinati ma non accavallati) in una pirofila imburrata. Posizionare sopra ogni dischetto un pezzetto (come una nocciola) di mozzarella.

Per ultimare aggiungere la besciamella. Spolverare il tutto con il formaggio grana grattugiato.

Far gratinare in forno a 200° - 220°.

*Emanuela Finotti*

## Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Vincenzina Bertotti • Mauro Custodi • Alberto Demarchi • Damiana Demarchi  
Emanuela Finotti • Pier Giovanni Jamoni • Amelia Poletti • Delia Volpi Spagnolini  
Gli alunni della classe 5ª • Foto: Branco ottico

## FARESE CALCIO

### IL PUNTO

**P**rima cinque partite del girone di ritorno e sette punti guadagnati sui quindici a disposizione. E' il computo numerico che dimostra un andamento altalenante, quasi senza mezze misure. Dopo i successi del finale del girone di andata, alla ripresa la Farese continuava mantenere ancora quella particolare tensione. A Fara si presentava il Carpi gnano, squadra di rango, che andava affrontata con le attenzioni del caso ma anche con il 'peso' psicologico tipico di un derby. Una prova lucida, tatticamente perfetta, ed un Ponti scatenato, autore di una tripletta, facevano degli avversari un sol boccone. Artuso perfezionava il 4-0 finale trasformando un calcio di rigore, concesso verso la mezzora del primo tempo, per un fallo commesso, guarda caso, su Ponti.

Altro derby la domenica successiva, questa volta sul campo del Briona, ma questa volta il risultato è stato ben diverso. Quelle qualità che avevano esaltato la Farese contro il Carpi gnano erano momentaneamente scomparse materializzandosi proprio in seno agli avversari. La Farese, in realtà, non è stata a guardare, ha goduto di alcune ghiotte occasioni, ma per un motivo o per l'altro non si sono concretizzate; così il Briona ha inflitto un numericamente netto 2-0.

L'11 Febbraio la Farese si riprendeva subito dallo stop nel derby con una rete dei Ponti a circa un quarto d'ora dal termine dell'incontro. Dopo un inizio equilibrato la nostra squadra iniziava a presare sino alla rete del successo. Mal-

grado la superiorità sostanziale dimostrata, la Farese deve ad una grande parata di Tagliabue su Faedo l'integrità della propria rete. E' stata l'unica occasione per la Cristinese ma poteva costare molto cara essendo capitata al 20' del secondo tempo in un momento delicato dell'incontro.

La quarta partita vedeva la Farese in trasferta contro la capolista Cressese. Il risultato finale di 5-0 confermava la grande forza dei padroni di casa. Primi in classifica, 42 punti in classifica, 41 punti, 13 punti sulla seconda, e una differenza reti di +25, la seconda migliore è del Fontaneto con +5. In casa la Cressese aveva sino a quel momento perduto soli 2 punti (pareggio con la Cristinese) e sole tre reti subite. La Farese ha pagato questo strapotere avversario. Solo due conclusioni, una di Agosta e l'altra di Ponti e poi solo Cressese.

L'ultimo incontro è iniziato con il triste ricordo di Gianluca Ferraris e sicuramente può aver condizionato la prestazione della squadra almeno nel primo tempo. Così è stato, il Fontaneto si è portato in vantaggio per 0-2, il che significava, contando la partita con la Cressese, un parziale di sette reti subite senza averne segnata alcuna. Ma il secondo tempo ha visto la vera Farese, entrata in campo con rinnovata forza di volontà, una rete di Mancin, entrato in campo nel secondo tempo, ed una prodezza di Ponti hanno messo a posto le cose. La zona play-offs è ancora alla portata, per raggiungerla ci sarà bisogno di continuità, quella continuità, d'altra parte, manca anche alle avversarie.

*Claudio Pasquino*

# Mutuattivo

Il mutuo per la tua casa  
con la doppia carica



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli.